Anno XIX — Lunedì 20 Luglio 1885 — N. 171

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 17 luglio contiene:

1. R. decreto 16 giugno che approva lo statuto della Società italiana per le strade ferrate della Sicilia.

2. R. decreto 14 giugno che autorizza la riforma dell'Opera pia Piazza Slabuonpersio.

3. R. decreto 14 giugno che riconosce come Ente morale l'Opera pia Rosa di Soli.

4. R. decreto 14 giugno che erige in corpo morale il lascito Angelini Previso.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Per far che si faccia e per dire che si dica non è ancora chiarita la situazione rispettiva della Russia e dell'Inghilterra nell'Afganistan dopo il mutamento di Governo a Londra, nè quella della soluzione possibile della quistione egiziana.

Circa alla prima sono variamente commentate le alquanto oscure dichiarazioni di lord Salisbury tanto dalla stampa inglese, come dalla russa; e più si aspetta di chiarire la situazione, più è da attendersi che le pretese ed i discorsi delle due parti vengano ad intorbidare le acque tra le due potenze rivali; ed anzi secondo le ultime notizie i timori di guerra rinacquero colla spedizione di nuove truppe della Russia.

Dice l'Inghilterra che essa vuole seriamente difendere il suo impero indiano di fronte alle invadenti tendenze della potenza rivale. Ma dove si difenderà dessa? Ai confini del suo attuale dominio, od al di là del territorio, neutrale o protetto che sia, dell'emiro dell'Afganistan? Fin dove intende d'andare la Russia, per avere anche dessa i suoi confini? Dov' è la frontiera dell'Afganistan, che possa esserlo ad un tempo dell'Impero indiano e dell'Impero russo? Dovrà l'Afganistan scomparire come Stato indipendente? Il fatto è, che i cosidetti territorii *protetti* sono tutt'altro che una guarentigia di pace per alcuno. Si comprende quella cui usano chiamare *neutralità* di un piccolo Stato intrammesso ad altri, e cui nessuno dei grandi vicini possa attuarne senza che nasca una quistione di guerra fra loro. Si comprende la situazione della Svizzera e del Belgio, quantunque anche in quei due paesi debbano pensare ad armarsi ed a difendersi. Ma un territorio *protetto* da uno Stato grande, che cosa significa desso? E nel caso dell'Afganistan, formerà desso parte dell'Impero indiano, si reggerà da sè, o dovrà essere retto dall'Inghilterra, o da altri che sia? Se sono due, che aspirano a dividerselo, od a possederlo per intero questo territorio, od intendano di renderlo un baluardo dell'Impero proprio, come si potrà venire a capo della quistione senza una guerra?

Quando lord Beaconsfield volle dare ai capi dei tre Regni uniti il titolo di imperatori delle Indie, non pensava forse alla possibilità di quello che si dice ora, che lo Czar voglia chiamarsi addirittura imperatore dell'Asia, dove esiste ancora l'Impero celeste e dove pensa ad estendere il suo *Imperium*, come in tutta l'Africa settentrionale ed altrove la Repubblica francese, anche questa ultima imperatrice si trova però in qualche imbarazzo colla estensione data al suo Impero nel Tonkino ed al suo protettorato dell'Annam. Gli annamiti credono di potersi proteggere da sè; e per questo attaccarono i protettori, e sebbene vinti, non deposero le armi. La Repubblica imperatrice e protettrice ha fatto la pace colla Cina ma non se ne sente sicura; ha conquistato il Tonkino, ma bisogna che pensi a difendervisi; vuole proteggere soltanto l'Annam, ma si troverà costretta a conquistarlo. Tutto questo lo vuole, dicono la sicurezza e l'onore della Francia. Però vi sono di quelli, che cominciano a pensare a quanto costa tutto ciò, e che fanno i conti sulle centinaia di milioni che si sono spesi colà e che possono diventare presto migliaia, e sulla distruzione delle forze francesi in paesi tanto lontani. Dall'*Imperium* asiatico della Repubblica francese lo stesso *Imperium* africano ed il Mediterraneo *lago francese* ne possono patire. Difatti è sorta ora la quistione, se la Tunisia come l'Algeria debba essere incorporata alla Francia o considerata soltanto come *protetta*?

La quistione si riproduce, ma in modo più complicato nell'Egitto, che non si sa, se dovrà dichiararsi padrone di sè stesso ed indipendente, ora che gli altri hanno rovinato le sue finanze, o se abbia da essere occupato sempre e protetto, e quindi difeso, dall'Inghilterra, o se abbia da godere il protettorato simultaneo di tutte le potenze d'Europa. Anche la quistione dell'Egitto rimane sospesa in tutte le sue parti tanto dal punto di vista degli obblighi finanziarii e delle convenzioni rispettive, quanto da quello della neutralità e difendibilità del canale mondiale di Suez, quanto in fine da quello della riconquista del Sudan, od almeno della difesa dell'Egitto ridotto a minori proporzioni dalle invasioni del Mahdy. Siamo sempre al caso, che l'Inghilterra, dopo il suo bombardamento di Alessandria e dopo le altre imprese guerresche sul territorio dell'Egitto, ha assunto tutta la responsabilità di quello che vi succede di bene, o di male. Quando si fa da padroni in casa d'altri o bisogna esserlo interamente ed assumerne tutta la responsabilità, o bisogna aspettarsi dei gravi imbarazzi e fors' anco una guerra, che si può tanto perdere quanto guadagnare.

Ma l'Egitto, che dopo la costruzione del Canale di Suez meritò più che mai il suo titolo di *terra di passaggio*, potrà desso appartenere ad *una sola potenza*, dopo che si vollero rendere neutrali il Bosforo ed il Danubio almeno alle sue porte? Dopo la costruzione del Canale di Suez l'Egitto o diventerà la causa di una inevitabile guerra europea, o dovrà offrire l'occasione ad una comune intelligenza delle potenze europee.

Ma anche offrendo una occasione a trattative europee, potranno queste mai avere un esito sicuro e pieno, se la quistione non si allarga fino a deliberare la libertà dei commerci nelle nuove colonie, e forse qualche rettificazione di confini tra gli Stati europei dove la si trova necessaria, od anche una più larga libertà nei mutui traffici tra tutti gli Stati civili dell'Europa? Non è una prova della convenienza di questo quando tra i due vasti Imperi centrali dell'Europa, dopo la guerra delle tariffe doganali, si discute sulla necessità di una lega doganale, od almeno di un largo trattato fra i medesimi, cosa, che evidentemente avrà anche una grande importanza politica? Un fatto notevole altresì, e che indica anch'esso la via allo spirito de' tempi, si è che da qualche tempo si discute seriamente nella stampa inglese sul modo di far rappresentare cumulativamente nel Parlamento nazionale anche le colonie, e specialmente il Canadà e l'Australia, mentre taluno vorrebbe che lo stesso Impero indiano fosse in qualche maniera rappresentato in esso con qualche suo inviato almeno. Ciò vuol dire, che si trova necessario in Inghilterra di stabilire una consolidarietà di interessi, specialmente commerciali, ma anche politici, tra tutte le parti dell'Impero britannico. E ciò tanto più ora, che la Francia e la Germania tendono a darsi un vasto territorio coloniale e che la Federazione degli Stati-Uniti va d'anno in anno tanto ampliandosi che potrà divenire la prima potenza del mondo, a cui non si potranno forse contrapporre che gli Stati-Uniti dell'Europa.

Ma questa espansività la si manifesta adesso da per tutto. Evidentemente la Russia non si accontenta di estendersi nell'Asia, ma intriga tuttavia nella penisola dei Balcani e non ha preso la sua idea di andare a Costantinopoli, sia poi dalla parte dell'Europa, oppure da quella dell'Asia; nè dà tregua, malgrado il convegno di Schiernerive, al suo panslavismo.

La Germania è interessata da parte sua a spingere avanti l'Austria nella penisola dei Balcani ed a penetrare anche nella Albania e nella Macedonia, e così a stabilire lo *Zollverein* dei due Imperi e fors' anco dei piccoli Stati minori dall'una e dall'altra parte, per estendere così la sua razza a baluardo della propria difesa. Essa poi si dice, che pensi a far dichiarare neutrali i tre Stati Scandinavi forse per assicurarsi le spalle da quella parte, avendo altre tendenze altrove.

Davanti a simili tendenze generali è possibile all'Italia di rannicchiarsi in sè stessa e di lasciar fare tutto agli altri? È quella benedetta chiave del Mediterraneo che si diceva trovarsi nel Mar Rosso, ci sa additare dove sia il Mancini, od il suo successore *ad interim*, che ha ragione di pensare alla sua salute, ma avrebbe anche il dovere di pensare a quella della patria? Quello che ci fa temere lo stato cattivo di salute delle nostre truppe a Massaua si è, che si sia nella necessità di retrocedere, invece che pensare ad ire innanzi.

Secondo le ultime notizie il Vaticano ed il papa-imperatore della Cina se la dicono molto bene; ciocchè non piace assai alla Repubblica-imperatrice della Francia. Ma non si teme una guerra per questo.

***

La politica italiana è ai bagni anche essa. Quello che si sa è soltanto, che il Magliani ha trovato il suo segretario generale nell'on. Marchiori, di cui dicono bene tutti quelli che lo conoscono, meno qualche giornale, che non ha altro studio da fare, che di dir male di tutti coloro, che non appartengono alla consorteria che lo paga per questo. Le accuse date nei giornali a qualche privato, costume che dopo la sbarbareide ha preso qualche estensione, hanno fatto sì che si discuta di nuovo la legge sulla stampa e la responsabilità da attribuirsi a chi scrive, oltrechè all'uomo di paglia che è responsabile di quello ch'egli nemmeno capisce. Noi crediamo, che la responsabilità sia da attribuirsi proprio a chi scrive, o per esso al Direttore, anzi a questo prima che a tutti, e che nei processi che fanno ai giornali i privati per calunnie e diffamazioni sia bene di stabilire delle forti pene pecuniarie all'uso inglese e che del resto si lasci alla stampa la piena libertà.

Ma questo non basta a purgare dall'infezione dominante la stampa italiana. Occorre che coloro, che riconoscono il bene ed il male che può fare la stampa, sappiano associarsi per rendere tale la buona, che essa possa nella concorrenza distruggere la cattiva od obbligarla a migliorarsi, specialmente quella di speculazione, che è diventata una vera peste.

Specialmente nella stampa bisogna vincere colla associazione l'eccessivo individualismo italiano. La stampa ha bisogno in Italia più che in qualunque altro luogo della associazione del capitale e delle intelligenze, perchè possa reclutare una collaborazione distinta e trattare quello che può giovare a tutta Italia di conoscere. Insomma, anche senza parerlo, essa deve assumere il carattere educativo e seminare idee ed esempi utili e generare nella crescente generazione la voglia di occuparsi di tutto quello, che in qualunque modo può tornare utile alla grande patria e ad ogni regione della medesima. Si tratta ora di mettere in moto tutte le forze vive, tutte le virtù della Nazione, sicchè con tribuiscono a quel rinnovamento, senza del quale, invece del progresso e della potenza nazionale avremmo di nuovo una fatale decadenza.

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

17 luglio.

L'affluenza va crescendo di giorno in giorno. Ieri ho veduto capitare parecchie famiglie da Trieste ed altre sono in via. So che furono prese parecchie camere per quell'*alto personaggio* che si trova adesso a Venezia colla sua famiglia. La Repubblica Argentina è rappresentata anche quest'anno. Ho poi veduto uno della Guardia reale; egli è di Zuglio e trovasi in permesso. C'è poi il *foro* udinese ecc. ecc.

Iersera ho sentito, che il *tamburo* (non il professore Tamburo d'infelice memoria) chiamava il pubblico della Valle a non so quale spettacolo. Ma tra giorni dal Grassi vi sarà della *musica internazionale* ed anche ballo. Ma per quanti spettacoli vi diano nessuno vale quello che vi dà la luce del giorno che nasce e che fra questi monti ne offre uno svariatissimo e più bello di tutti.

Se non ve l'ho detto, ve lo dico adesso, che l'anno venturo avremo anche qualcosa di più e di meglio di quest'anno. Dopo costruita la rosta a riparo della fonte e dello stabilimento, sulla spianata al nord di questo si verrà facendo un giardino, che toglierà affatto l'inomabile vista delle ghiaie da quella parte. Farebbero bene a piantare in certi punti degli alberi anche sulla riva destra del torrente, sotto allo stabilimento medesimo. Si amplierà e si migliorerà lo stabilimento dei bagni. Faranno bene a fare tutte le vasche di marmo. Qualche provvedimento si farà anche per la salita al piano degli abeti e perchè vi si possa sedere con commodo all'ombra dei medesimi. C'è qualche altra buona idea anche al miglioramento degli accessi; ma basta questo, perchè io, in fatto di *Acque Pudie* non faccio un programma di Stradella, e mi piace di tenermi non solo al positivo per il domani, ma anche al presente, anzichè divagare nell'immenso mare dei desiderii e delle promesse.

Oggi nel piano degli abeti, che pare fatto apposta per i fanciulli ce n'erano molti che scorrazzavano lieti e vivaci, e che coglievano qua e là i ciclamini, o facevano dei monumenti colle pietre qua e colà raccolte. Si rividero vecchi fanciulli che c'erano l'anno scorso e cresciutelli questi ultimi. Anche la giovinetta dai grandi occhi neri la si vedeva e con un anno di più.

Domani e posdomani la colonia carnica aspetta nuovi rinforzi; cosicchè speriamo che ci verrete anche *voi* che vi mostrate finora restii. Non potete dire, che io non vi abbia chiamati con tutte le trombe del desiderio. Se farete i sordi la colpa sarà tutta vostra. Per ora non vi scrivo di più; perchè domani ho da condurvi a fare una gita ad Anversa a sentire un Tedesco, che parla sulla esposizione italiana di colà. Voi siete avvisati. Addio.

I primi frutti.

Oggi è il turno di Genova. Ci scrivono di là che il malumore fra i commercianti e cittadini contro i primi frutti delle Convenzioni ferroviarie cresce ogni giorno. E il malumore non è solo in Genova, ma in tutta la regione ligure subalpina.

Le tre ultime manifestazioni dei risultati convenzionisti sono queste: aumento del 30 per cento sulle tariffe delle merci dalla prima alla terza categoria relative ai generi che non si caricano a vagone intero; obbligo per le partite di 50 a 100 sacchi o colli merci di apporvi, oltre che la marca e il numero come in passato, una tavoletta coll'indirizzo, il nome del ricevitore, il nome del caricatore, la qualità ed i numeri della bolletta, per cui ogni commerciante è costretto ad accrescere il personale dei suoi commessi e legatori con perdita di denaro e di un giorno intero almeno necessario per avere il visto onde caricare, e per compilare le dichiarazioni che debbono servir di base alla liquidazione ed al rilascio delle bollette; tassa rovinosa di sosta vagoni di 12 in 12 ore per scaricare le merci; la qual sosta, avvertita all'arrivo a Sampierdarena, principia prima che i vagoni si mettano a disposizione del commercio.

E come tutti questi intralci regolamentari, tutte queste pedanterie burocratiche non bastassero, si aggiunge e si lamenta l'aumento del prezzo dei biglietti viaggiatori di 1.a e 2.a classe nei treni diretti, per cui i danni colpiscono ad un tempo le merci ed i viandanti.

Gli elettori di Genova e della Liguria ringraziano dunque i loro deputati ministeriali, per il segnalato vantaggio che hanno, col loro voto favorevole alle Convenzioni, procacciato alla regione più industriosa d'Italia.

Ringrazino specialmente gli onorevoli Ravenna, Paita, Farina, Del Santo, Randaccio, Boselli, Massabò, De Mari, Canevaro ecc. ecc. e li tengano presenti in caso di nuove elezioni. E' loro diritto, ed aggiungeremo anche, è loro dovere.

(*Tribuna*).

I Veronesi prigionieri del Mahdi.

È noto che molti dei prigionieri del Mahdi appartengono alla provincia di Verona. Fra gli altri Domenico Polinari, suor Venturini, la negra Coasso dell'Istituto Mazza, suor Caprini, Giuseppe Reghetto e suor Teresa Grigolini.

L'*Adige* dice che i parenti di questi poveri missionari prigionieri hanno diretto a mezzo della prefettura di Verona una supplica al Ministero degli esteri, domandando che il governo voglia adoperarsi per la loro liberazione.

Il ministero ha risposto che da tempo fu incaricato l'agente consolare italiano in Egitto di occuparsi per riuscire a salvare quei poveri infelici.

Quanto costa la Camera Francese.

I giornali francesi pubblicano il bilancio delle spese occorrenti alla Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1886.

La Camera francese costa annualmente circa sette milioni e mezzo. La indennità, per medaglie di presenza ai deputati figurano per lire 5,256,000; lire 72,000 per indennità al presidente; lire 27,000 per indennità ai questori; lire 685,000 per stipendi agli impiegati ordinari; lire 500,000 per spese di stampa; lire 150,000 per casuali.

L'inchiesta sugli scandali di Londra

Come fu già annunziato, l'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il cardinale Manning e il sig. Samuel Morley, deputato ai Comuni, acconsentirono a costituirsi in Commissione d'inchiesta per verificare l'autenticità delle rivelazioni della *Pall Mall Gazette* sulla corruzione londinese.

La *Pall Mall* aggiunge ora che ha invitato pure il lord Mayor di Londra ad assistere alle sedute del Comitato incaricato di controllare i risultati della sua propria inchiesta, e che essa ha pregato inoltre il lord Mayor di permettere che l'archivista della City possa fungere da segretario nel Comitato di verifica.

Infine il giornale invita Gladstone, il quale, esso dice, non deve interessarsi meno delle fanciulle inglesi che delle donne bulgare, ad assistere anch'esso alle sedute del Comitato, dinanzi al quale compariranno tutti i membri della Commissione segreta del giornale e affermeranno con giuramento la verità delle loro informazioni.

La *Pall Mall* rimetterà poi al comitato verificatore tutti i documenti, lettere, ritratti, certificati, contratti ecc., che riguardano la sua inchiesta.

Essa afferma che si organizzano riunioni pubbliche in tutto il paese per trattare questa grave questione, di cui si potrà facilmente ottenere una soluzione soddisfacente, se il Governo vorrà mettersi alla testa del movimento, come fece Gladstone nel 1876 per la questione bulgara.

Il giornale radicale pubblica quindi il resoconto di una prima conferenza su tal soggetto tenuta il mattino del 14 corr. a *Princes Hall Piccadilly*.

Vi assisteva un gran numero di signore e furono votati ringraziamenti alla *Pall Mall Gazette* per l'iniziativa da essa presa nella guerra alla corruzione.

La ritrattazione di Augusto Vera.

Non vi è più il menomo dubbio che l'arcivescovo di Napoli, recandosi al letto del senatore Augusto Vera, per estorcergli una ritrattazione delle sue dottrine filosofiche e politiche, ha commesso un grave abuso nell'esercizio del suo ministero sacerdotale.

Nei giornali di Napoli troviamo oggi la più esplicita assicurazione che il professore Vera, al momento in cui fu visitato dall'arcivescovo, non era più in sè, e aveva perduto affatto l'uso dell'intelligenza.

La *Discussione* stessa, organo della Curia arcivescovile Napoletana, parlando della ritrattazione, come di un trionfo del clericalismo, deve confessare che il Vera, prima che arrivasse al suo letto di morte il cardinale Sanfelice, *aveva costantemente rifiutato ogni presenza di sacerdote*.

Si capisce che l'arcivescovo di Napoli aspettò il momento buono per presentarsi; e non si dice nemmeno dal giornale della Curia episcopale che la presenza del Sanfelice fosse stata richiesta dal moribondo.

In quali condizioni questi si trovasse nell'ora della pretesa ritrattazione è detto da tutta la stampa napoletana.

Dichiara il *Napoli*, in risposta alla *Discussione*:

Noi non sappiamo quale valore possa avere una ritrattazione simile, quando si tien conto che l'illustre agonizzante era in delirio da quattro o cinque di innanzi alla crisi, e di fronte alle opinioni ed alle dottrine, professate per tanti anni dal Vera, essendo nella pienezza e nel vigore delle sue forze mentali.

Non diversamente scrive il *Roma*:

E' morto ieri mattina a S. Giorgio a Cremano, dove la sua esistenza andava logorandosi da più tempo, tanto che in questi ultimi tempi era quasi in continuo delirio.

Più esplicitamente ancora il *Pungolo* osserva:

Il delirio lo prese agli ultimi momenti. Dicono che egli, in punto di morte, abbia ritrattato le sue opinioni. La ritrattazione di questo nomo d'ingegno, ch'ebbe animo e cuore nobilissimo e serenità grande in ogni cosa sua, nello stato in cui il Vera si trovava, è uscita dalla bocca d'un cadavere.

Del gravissimo abuso fu mandata notizia anche alla *Gazzetta del popolo* di Torino con questo telegramma:

Un grosso scandalo è in vista in causa delle solite improntitudini dei clericali.

Si tratta della pretesa ritrattazione dell'illustre senatore Vera. Questi, negli ultimi giorni della sua lunga malattia, andava soggetto a frequenti deliri.

Due giorni or sono, mentre l'illustre infermo si dibatteva coll'agonia, si presentò al letto il parroco di San Giorgio Cremano, accompagnato da due arrabbiati bigotti.

Il senatore Vera, in preda a vaneggiamenti, non era in grado di vedere quello che si passasse intorno a lui. Abusando del misero stato dell'agonizzante, il parroco diede lettura, ad alta voce, di una formale ritrattazione.

Il senatore Vera dava in smanie, e il più sacerdote interpretò queste smanie come segni di approvazione alla sciocca e odiosa ritrattazione!

Siffatto iniquo attentato contro la gloria di un illustre filosofo ha indignato tutta la popolazione.

E non sarebbe perciò il caso che l'autorità se ne avesse da incaricare, anche in base al Codice attuale, che, quantunque incompleto per questa parte, non manca tuttavia di punire gli abusi dei ministri della religione!

Stampa estera.

— La *France libre* pubblica notizie dalla Spagna, telegrafate dalla frontiera, secondo le quali bande armate percorrerebbero le provincie di Catalogna e di Saragozza. Gli emigranti rientrarono in massa. Il capo repubblicano Ruiz Zorilla si troverebbe sulla frontiera. Si aspetterebbe una sollevazione generale. Il governo sequestra i dispacci. D'altra parte notizie dirette pervenute da Madrid tolgono ogni importanza a questo movimento e gli zorillisti lo sconfessano.

— Il maresciallo Canrobert e la moglie, nelle vicinanze del loro castello, furono sbalzati al di fuori della loro vettura, essendosi i cavalli imbizzariti. Il maresciallo rimase incolume, ma la moglie fu ferita a un ginocchio.

— Certo Raout si gettò volontariamente nella Senna con due figlie, rispettivamente di 11 e 13 anni, tutti si annegarono. La causa di quest'atto disperato fu l'estrema miseria in cui si trovavano.

— La *Republique Française* ha da Obock, notizia di preteso insuccesso della missione del capitano Ferrari, presso re Johannes di Abissinia, il quale vuole occupare il territorio concessogli dal trattato stipulato con l'ammiraglio Hewet.

— In un secondo articolo, il *Journal des debats* commenta lungamente il felice scioglimento che dà per probabile, della questione monetaria; dimostrando che il fissare la liquidazione alla scadenza dell'Unione è misura equa ed utile per la Francia. Qui si considera la soluzione, cui accenna il *Journal des debats*, come una completa sconfitta delle idee di Cernuschi.

Madrid 18. Il cholera torna ad aumentare tanto qui, come a Segovia, Cuenca e Saragozza.

— Parlasi che re Alfonso intenda farsi proclamare imperatore adottando il regime del terzo impero. Si fonderebbe, in via di prova, un giornale intitolato appunto *L'impero*.

Filadelfia 11. E' bruciata la tipografia dove si stampano tutti i giornali della città. L'incendio si propagò agli uffici della Società d'illuminazione elettrica, per cui una parte della città rimase immersa nelle tenebre.

Berlino 18. La ex-regina Isabella di Spagna è aspettata a Monaco di Baviera dove si reca a far visita alla figlia la infante Maria de la Paz.

— Il principe di Bismarck giungerà verso la metà di agosto da Varzin a Friedrichsruhe.

La *Gazzetta ufficiale* dell'Alsazia-Lorena dichiara prematura la voce che il Principe di Hohenlohe sia nominato governatore di quella provincia.

La *N. F. Presse* teme che una recrudescenza della crisi afgana, sia possibile fino a tanto che non sarà definita la questione del possesso di Zulficar. Crede che a Pietroburgo si desideri di indugiare ogni componimento finale a dopo le elezioni inglesi, le quali decideranno della durata del ministero Salisbury.

Il corrispondente viennese della *Kreuzzeitung* pretende che a Vienna nulla si sappia della progettata visita dello Czar alla Corte austriaca, contrariamente alle informazioni dell'*Indépendance belge*, la quale dice convenuto l'incontro dei tre imperatori sul suolo tedesco e cioè precisamente, a Königsberga o alla Breslavia.

Notizie di Berlino alla *Koelnische Zeitung* confermerebbero queste informazioni della *Kreuzzeitung*, inquantochè negano che lo Czar e la Czarina debbano imprendere nell'estate alcun viaggio all'estero e dicono abbandonato il progetto di un convegno dello Czar.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 19. Ferrari e Nerazzini tornano dall'Africa col prossimo piroscafo.

— L'ambasciatore inglese, sir S. Lumley, andrà a Venezia nella prossima settimana, e vi si fermerà fino a mezzo agosto.

— E' probabile che Ricotti e Brin vadano a conferire con Depretis, per discutere su alcuni provvedimenti da adottarsi in Africa.

— Le notizie sul conflitto anglo-russo si fan sempre migliori.

— Annunciasi l'arrivo a Roma dello spagnuolo dott. Ferran, il quale terrebbe delle conferenze sull'inoculazione cholerica.

— Fu ordinato che le truppe di terra, residenti a Massaua, sieno imbarcate settimanalmente per turno. Altre navi invieransi nel Mar Rosso.

— Quanto prima la direzione delle ferrovie accorderà le chieste maggiori facilitazioni pel trasporto dei campionari.

— Grimaldi e Miraglia sono andati a Pesaro per inaugurare il Congresso degli agricoltori.

— La Conferenza monetaria di Parigi avrà un programma limitato.

— E' ufficialmente smentito che parecchi ufficiali d'Africa abbiano dato le dimissioni per motivi di salute.

— L'architetto Kock fabbricherà il nuovo palazzo della Banca Nazionale in Via Nazionale.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Costanza 19. In occasione della festa annuale sul lago di Costanza gli ufficiali delle guarnigioni di Bregenz, Lindau, Weingarten, e Costanza convennero all'isola Marinau a rendere omaggio all'imperatore Guglielmo. Il colonnello delle guarnigioni di Costanza rilevò in fine del banchetto che la festa mira a ravvivare sempre la fratellanza delle armi.

L'Imperatore Guglielmo rispose: «E' quello lo scopo cui bevo». Il Granduca di Baden brindò all'imperatore, e all'Austria alleata della Germania.

SPAGNA. Madrid 19. Il colonnello Magallon fu arrestato, perchè recentemente si dava il titolo di generale repubblicano e tentò invano di sollevare il reggimento.

Bollettino sanitario: Totale del giorno 16, casi di colera 1759, decessi 719; del 17, casi 1371, decessi 681.

GRECIA. Atene 19. Alla villa D'Exella i Sovrani diedero un pranzo in onore del principe Tommaso. Domani il Re pranzerà a bordo del «Giovanni Bausan» invitato dal principe Tommaso. Il ministro italiano riceverà il Re alla stazione di Falera. Vi assisteranno gli ammiragli, il personale di legazione e gli ufficiali della casa militare del Re. Ieri l'ammiraglio Martini visitò il ministro della marina che gli restituì la visita ufficialmente.

BELGIO. Bruxelles 19. Iersera il Governo offerse un banchetto ai commissari giurati begli e stranieri alla esposizione di Anversa. Vi assistevano 200 persone. Parecchi discorsi. Il ministro degli esteri bevette alla prosperità dei capi degli Stati e delle Nazioni rappresentate all'esposizione. Il ministro dell'Italia rispose con parole vivamente applaudite, brindando al re dei belgi; fu una vera ovazione al Re.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

Elezioni dei consiglieri provinciali del Distretto di Latisana.

Comune di Muzzana.
Votanti n. 42.
Co. Caratti voti 40
Cav. Milanese » 38
Dispersi 6.

Risultato finale delle elezioni nel Distretto essendo terminate con Muzzana le votazioni di tutti i Comuni.

Votanti n. 576.

Cav. Milanese	voti	552
Co. Carati	»	461
Avv. Valentinis	»	106

Nel Distretto di Codroipo vennero ieri terminate le elezioni. Risulta eletto il co. Leonardo Manin con una maggioranza di 67 voti in confronto dell'altro candidato avv. Tell.

Effemeride storica. *20 luglio 1860.* Battaglia di Milazzo in cui rimase vincitore il generale Garibaldi, e il generale Bosco è costretto a capitolare.

Consiglio pratico. Molte volte l'indigestione è prodotta nei ragazzi dall'uso di cibi che a loro ripugnano e che sono obbligati d'inghiottire. Senza dubbio, non si deve ceder sempre ai loro capricci, però quando un ragazzo mostra una marcata ripugnanza per un dato alimento, ed una volta obbligato a mangiarlo, esso non lo digerisce bene, ciò è una prova evidente che quel dato alimento non gli è confacente. Forzandolo ad alimentarsene si andrebbe incontro a gravi inconvenienti.

Banca Cooperativa Udinese. Si ricorda ai signori Azionisti che il 15 corr. è scaduto il 7° decimo sulle azioni sottoscritte per cui sono pregati a farne il versamento a mani del sig. Giovanni Gambierasi.

Di ciò ne sono avvisati anche i nuovi sottoscrittori pel versamento dei rispettivi decimi.

Si avverte che col 1° agosto entrando in attività il Direttore sig. G. Ermacora tutti gl'incassi ed i pagamenti si effettueranno presso la Sede della Banca in via P. Sarpi casa Pecile, dirimpetto il negozio terraglie A. Galvani dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

La Banca Cooperativa Udinese:

a) Sconta cambiali al 6 p. 100 fino a 4 mesi e 6 1/2 oltre i 4 mesi;
b) Riceve depositi in conto corrente libero al 3 1/2 p. 100;
c) Riceve depositi in conto corrente vincolato al 4 p. 100;
d) Riceve depositi in conto risparmio al 4 p. 100;
e) Fa autorizzazioni sopra effetti pubblici al 6 p. 100;
f) Emette azioni sopra le Piazze in cui ha relazioni di affari;

ed infine fa tutte le altre operazioni che eseguiscono le altre Banche Locali.

Festa a Remanzacco. Ci scrivono:

L'inaugurazione del forno rurale di Remanzacco riuscì in modo veramente splendido, come sa proprio fare il dott. Ferro. La festa principiò colla distribuzione del pane di S. M. il Re, di vino e minestra a ben 200 contadini.

Intervennero alle ore 5 pom. il Consigliere Delegato, ed il Consigliere Flamiani rappresentanti il Regio Prefetto, il conte Antonino di Prampero quale vice presidente del Consiglio Provinciale non potè intervenire, giustificandosi in modo degno di Lui. Intervennero in buon numero gl'invitati locali. Il banchetto ebbe principio alle ore 5 1/2 e fu qualche cosa di regolare e perfetto. Verso le 7 quei contadini cantarono un inno dedicato alla giornata. La banda di Cividale suonava sul piazzale ed il popolo ballava.

Alla sera fuochi d'artificio, sparo di mortaletti ecc.

Le autorità ripartirono alle 9 1/2.

Canto popolare per l'inaugurazione del forno cooperativo in Remanzacco.

Evviva, evviva
Gridiamo, fratelli,
Evviva l'Anelli
Gridiamo di cor

Dei miseri il morbo,
L'orribil pellagra,
Che sforma, che smagra
Che accende il furor.

Quel male tremendo
Che serpe d'intorno
È vinto dal forno
Che Anelli inventò.

Son chiuse di morte
Le fauci, i macelli,
Evviva l'Anelli
Che i forni fondò.

Evviva, evviva
Cantiamo, fratelli,
Sien grazie all'Anelli
Cantiamo di cor.

Dei poveri il grano
Che dava polenta
Or pane diventa
Che infonde vigor.

I nostri bambini
Più sani e leggiadri
Nei cari lor padri
Mai più non vedran

De' vecchi stecchiti,
Sdentati e ringhiosi,
Mai più pellagrosi
Fra noi vi saran.

Il sangue d'Italia
Più bel del zaffiro
Da un morbo sì diro
Mai tocco sarà.

Vivremo robusti,
Coi calli alle mani,
Dei vecchi romani
La prospera età.

Sien grazie al governo
E al sindaco ancora
Sia lode che onora
Al bravo Manzin.

Evviva, evviva
Gridiamo, fratelli
Evviva l'Anelli
Evviva Manzin.

Giardini d'Infanzia. Abbia[mo] inteso con piacere che la signora C[...] paretti, moglie all'illustre grecista, [...] nerosa donatrice di un capitale di o[...] 80 mila lire al Municipio di Venezia [...] l'istituzione di un Giardino d'Inf[...] con annesso insegnamento dei m[...] didattici relativi, sia stata a visita[re] nostri Giardini d'Infanzia, ed abbia [...] vato di compiacersene tanto, che av[...] posto gli occhi suoi penetranti s[...] una delle maestre, la signora Dor[...] Antonini, attuale direttrice del Giard[ino] in Via Villalta, per farne la diret[trice] del Giardino d'Infanzia Municipale [...] palazzo Vivante, ponte delle Gugl[ie] [...] porta il suo nome. La signora Anto[nini] sarebbe stata sostituita alla signora [...] gler che si ritira, ed avrebbe tro[vato] colà un collocamento lucroso.

Essa presta da molti anni l'opera [...] ora in uno ora nell'altro Giardino d[ella] Società di Udine, e sempre con a[...] e intelligenza.

Essa non volle staccarsi dalla [...] glia, e dopo mature riflessioni de[...] l'offerta di Venezia. Il fatto però [...] registrato a soddisfazione sua e d[ella] Società dei Giardini di Udine, d[alla] quale partirono altre giovani che [...] ottime maestre ed anche direttrici.

Tentato suicidio. Vi ric[orderete] o lettori, come circa due anni fa qu[esto] giornale, dietro una informazione p[oco] esatta, avuta da un corrispondente [di] Tarcento, pubblicò che D'Olorico G[io]vanni d'anni 39 di Udine detto *Bond[anze]* il noto rivenditore di zolfanelli che ubbriaca 7 giorni la settimana, era st[ato] trovato cadavero in un fosso della str[ada] nazionale, che da Artegna va a [...] gnano della Riviera.

Si seppe di poi che in quella ci[r]stanza, *Bondanze* dopo esser stato [...] il giorno a vender zolfanelli sul merc[ato] di Artegna, si era solennemente ubbr[ia]cato; tanto che caduto in quel foss[o la] sera, vi stette fino al mattino segu[ente] senza dar segno di vita.

Evidentemente quindi, qualche pers[ona] transitando per quella parte ve l'ud[ì in] quel luogo, avrà creduto trattarsi [...] altro di un morto. Tale sua cred[enza] messa in giro a Tarcento, ed accett[ata] per buona dal nostro corrispond[ente] questo senz'altro credette bene d'in[for]mare il nostro giornale.

Ma invece *Bondanze* era vivo e sa[no] tanto sano che dopo 3 o 4 giorni, l[o si] vide con un piramidale cappellacc[io di] carta in testa, e in piazza Mercatou[vo] a vendere i suoi soliti zolfanelli.

Orbene costui ieri, verso le 2 1/2 p[om.] si recava colla sua indivisibile cass[etta] dei zolfanelli, fuori Porta Venezia, quando fu giunto a metà strada da qu[ella] a Porta Villalta, s'inginocchiò fac[endo] atto di pregare.

Un cittadino che passava per qu[ella] parte si pose ad osservarlo, e quale fu la sua meraviglia quando si acc[orse] che *Bondanze* voleva, vestito com'[era] gettarsi nel Ledra, per ultimare deg[na]mente i suoi giorni.

Si noti che *Bondanze* (caso raro) non era ubbriaco, per cui il suicidio voleva confermare, era proprio [...] nella pienezza delle sue facoltà ment[ali].

Quel cittadino accorse tosto a [...] mare quell'insano, e poco dopo sopr[av]giunse anche un vigile urbano che [era] di servizio per quelle parti.

Non senza fatica riescirono a [...] via da quel luogo quel disgraziato, quale dimenandosi come un ossesso, [gri]dava che voleva morire a ogni co[sto] perchè stanco di vivere.

Povero giovine! Piccini Giac[omo] di Giuseppe di anni 27, nativo di [...] stions di Strada, si trovava da parec[chi] giorni in questa città in cerca di qual[che] occupazione manuale.

Per quante ricerche egli facesse, sgraziatamente non riuscì nel suo [in]tento; e trovandosi per sopragiu[nta] in completa *bolletta*, gli era giocofo[rza] lasciare per ore e ore lo stomaco digiuno.

L'altro ieri un vigile urbano tra[n]tando per il giardino grande verso le 1/4 ant., vide un uomo disteso su[ll'] erba che emetteva dei lunghi gem[iti]. Era il povero Piccini, estenuato d[alla] fame in un modo tale, che non pot[eva] più reggersi in piedi.

Il vigile urbano corse tosto per [una] pubblica vettura, ed accompagnò que[llo] veretto all'Ospitale civile.

È morta. Quella bambina di T[...] vagnacco che tempo fa cadeva d[alla] finestra del granaio riportando gr[avi] ferite, spirava venerdì. Il padre di Giuseppe Angeli porge i più vivi [rin]graziamenti a tutti coloro che in m[odo] veramente affettuoso concorsero a [le]nire il dolore di tale perdita.

Esposizione orticola Italiana. Nella prima quindicina del maggio 18[..] avrà luogo in Roma la terza *Espo[sizione] della Federazione orticola Ita[liana]*.

Per la famiglia Tosolini. Un pietoso signore portava ieri alla famiglia Tosolini la somma di lire 6.

Non vogliono capirla. Giorni sono su questo giornale si fece cenno di tre giovinastri, sorpresi da un vigile urbano, a bagnarsi in costume adamitico, nel Ledra subito fuori porta San Lazzaro, località questa assolutamente proibita dai regolamenti Municipali.

Come non avesse bastato il castigo inflitto a quei tre monelli, eccoti di bel nuovo, altri ragazzi, a tuffarsi come se nulla fosse, nella identica località, continuando ben inteso a prendersi beffe dei passanti, e anche a ribellarsi a quella qualunque persona che avesse osato di far loro qualche osservazione. Ci voleva dunque di nuovo l'opera dei vigili urbani per far cessare ad ogni costo una tale immoralità.

Sabato scorso uno di questi vigili riuscì a sequestrare a 3 di quei giovinastri i rispettivi indumenti, per aver i quali, essi (i giovinastri non gl' indumenti) volere o no, dovettero rassegnarsi di dar le loro generalità.

E ieri domenica, quello stesso vigile, riuscì nel modo sopraindicato, a far la conoscenza di altri 4 di quei monelli, i quali, o per amore o per forza, dovranno persuadersi che ci sono abbastanza località prescritte per il nuoto, senza tuffarsi nel Ledra, e in quel luogo poi frequentatissimo, limitrofo alla strada di circonvallazione.

Le spese per la giustizia. Gli assegni per le spese di ufficio delle Procure generali presso le Corti di Cassazione e di Appello d' Italia, e delle Procure del Re, furono stabilite nella somma di lire 303,950, per il corrente esercizio finanziario.

Frutta immature. Una donnicciuola che abita in via di Mezzo, possiede annesso alla propria casetta un piccolo orto, dove vi sono varii frutteti, fra cui due prugni.

Benchè i frutti di questi due alberi non fossero maturi, quella donna volle ieri raccoglierli per portarli a vendere sul piazzale della stazione ferroviaria.

Ma fece i conti senza l' oste, poichè il vigile urbano Vicario Pietro di servizio alla ferrovia, sequestrò quelle frutta immature, facendole tosto disperdere, avvertendo quella donna di non lasciarsi più vedere a vendere frutta che non siano stagionate.

Sequestro di frutta. Sabato e domenica 18 e 19 corr. i vigili urbani sequestrarono in piazza Mercatonuovo 47 chilogrammi di frutta in sorte, le quali per cura degli spazzini comunali vennero tosto disperse.

Carretti abbandonati. Tre rivenditori di grani, pur sapendo che non si possono lasciare abbandonati dei carretti sulla pubblica strada, dovettero pagare una multa, perchè un vigile urbano ebbe a sequestrar loro il rispettivo carretto, trovato nelle vie.

In gattabuia. Stanotte furono arrestati cinque individui: due per borseggio in danno di un povero vecchio, altro per ribellione agli agenti di P. S., un quarto perchè si aggirava per Udine senza che ne sapesse nemmeno lui il perchè, e finalmente un quinto perchè ubbriaco voleva ad ogni costo andare ad annegarsi.

Caduto in un burrone. Losta Giacomo di Cimolais il giorno 17 corr. trovandosi sopra una montagna di quel Comune fu sorpreso da un attacco di epilessia per cui sdrucciolò e cadde in un burrone da dove fu poi estratto cadavere.

Dal Mese agricolo, che si stampa a Milano prendiamo nota di una di quelle *gite istruttive*, che si fanno dagli alunni di alcuni istituti, una relazione, cui crediamo di un giovane friulano, lo Sporeno, ci rende conto di quella fatta dagli alunni e professori dell' Istituto tecnico di Mantova.

Essi, passando il Po ed il Panaro si recarono a Bologna, Ferrara, Rondeno-Massa, Legnago, Verona per tornare di là a Mantova.

Lo scopo della gita era di visitare le opere idrauliche e le *bonifiche* di quella regione, di vedervi i progressi, che in più punti vi sono fatti e quello che s'intende di farvi. Da Ravenna ad Aquileja ci sono ancora molte conquiste da fare per il miglioramento del suolo italiano. Invece che declamare stupidamente contro l' emigrazione spontanea, si pensi ad operare queste bonifiche in vaste proporzioni presso alla nostra costa adriatica superiore. Ciò darà un grande aumento di produzione, specialmente in granaglie sopra terre non esaurite e richiamerà la popolazione sovrabbondante delle zone superiori a popolare la bassa rinnovata, e darne così anche maggiore importanza alla nostra costa adriatica, cioè d' un golfo, che si va da altri più attivi di noi guadagnando per sè.

Nello stesso foglio troviamo un articolo sulla *produzione delle ova*, che ha la sua importanza ora che se ne fa un grande commercio di esportazione, specialmente dal nostro Friuli. All' Italia vengono annualmente 36 milioni da questa esportazione. Ciò è qualche cosa di certo; ma bisogna anche fare i suoi conti per vedere, se dell' allevamento delle pollerie per la produzione ed il commercio delle uova se ne possa fare una speculazione speciale.

Noi crediamo col *mese agricolo*, che, meno qualche caso speciale in cui si possa disporre di molti avvanzi dei prodotti agrari men buoni per l' uomo, una vera speculazione in grande non la si potrebbe fare. C' è però sempre una utilità evidente per le famiglie contadine, che possono nutrire il loro pollajo cogli avvanzi delle granaglie e dell'orto, massime a saperlo fare. Bisogna però darsi una razza ovipora delle più distinte, sicchè produca molto in numero ed in grossezza; ed anche, come fanno talune delle nostre massaje, procurare di allevare in modo le pollastre, che esse producono uova anche quando il prezzo delle medesime è più caro.

Ad ogni modo noi crediamo, che anche in questo è da considerarsi, che l'azienda di una famiglia agricola deve cercare di ritrarne dei vantaggi da ogni cosa, giacchè è la somma dei piccoli e svariati prodotti quello che ajuta la esistenza del contadino. Chi ha la stalla, l'ovile, il porcile, il pollajo, i bachi da seta e sa prevalersi dell'orto e di tutti i raccolti secondarii per le sue animalie, compresi i volatili domestici, farà sempre una discreta industria nella somma di tutti questi prodotti. Soprattutto chi cerca il benessere del contadino bisogna che sappia dirigerlo a cercare la sua agiatezza nella somma di tutti anche i piccoli prodotti, che essa può ricavare dalla colonia, mettendo tutto a profitto, comprese le forze umane de' vecchi, delle donne e dei fanciulli. Anche nell'allevamento dei bestiami bisogna, che il possidente distingua l'utile che ne può venire a lui come possessore della terra, usufruendo l'allevamento da sè, e quello che ne viene ad una famiglia contadina, la quale per la stalla adopera con frutto tutti gli elementi umani. Per il possidente ne vengono istessamente molti utili indiretti da questo allevamento, che arreca il benessere nella famiglia contadina.

Lo stesso giornale parla *delle rape dei navoni e del mais-foraggio* da seminarsi in questa stagione come secondo raccolto per darsi dei foraggi anche per i silò.

Chi calcolasse quanto si può ricavare anche in rape come secondo raccolto a vantaggio della stalla vedrebbe che questa coltivazione non è certo da trascurarsi. Si possono poi avere anche rape e maiz da foraggio nello stesso campo. Non bisogna trascurare questi prodotti secondari che giovano agli incrementi della stalla.

Gl' Inglesi specialmente sanno prevalersi delle rape come coltivazione a nutrimento del bestiame e se ne trovano contenti, come anche i contadini della Valledichiana. La coltivazione delle rape costa poca fatica, dopo la semina; ed è di certo di un grande sussidio per l' alimentazione del bestiame.

Notiamo nello stesso foglio una proposta, che anche i soldati dell' esercito che appartengono a tutte le regioni d' Italia, potrebbero imparare molte cose se fossero condotti da persone intelligenti a vedere come si lavora la terra nelle diverse provincie dove si fa meglio ed anche a lavorarvi in certi casi, come si usa nella Spagna. Noi sappiamo, che dopo che la Sardegna fu sottoposta al a coscrizione militare come il Piemonte, molti di quegli isolani fecero dei progressi nella coltivazione dei loro campi dietro quello che avevano veduto farsi.

V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settiman. dal 12 al 18 luglio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	5
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	4

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Stefano Feruglio fu Giovanni d'anni 43 sacerdote — Amalia Sfiligoi di Valentino d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Morgante fu Girolamo d' anni 10 scolaro — Guido Micheloni di Daniele di mesi 3 — Gio Batta Pravisano di Santo d' anni 40 agricoltore — Rosa Driussi-Modotti fu Gio Batta d'anni 66 casalinga — Bernardino Vicario fu Gio Batta d'anni 76 r. pensionato — Bernardino Parucca di Giuseppe d'anni 1. Odorico Daneloni fu Valentino d' anni 64 falegname — Maria Vogrig di Valentino d'anni 18 cucitrice.

Morti nell' Ospitale civile.

Leone Zarbari di giorni 13 — Luigi Moratti fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Anna Nascimbeni fu Simone d' anni 60 serva — Erminia Zarcacini di mesi 1 — Marianna Pocchero-Robatsch fu Francesco d'anni 70 cucitrice — Anna Fioritto-Petri fu Antonio d' anni 67 contadina — Luigia Vizzi fu Francesco d' anni 55 serva — Catterina Paolini-Cominotto di Giuseppe d'anni 26 tessitrice — Maria Canciani d' anni 37 contadina.

Totale n. 19

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giov. Batt. Moro calzolajo con Teresa Custodazzi sarta — Domenico Moreale agricoltore con Maria Gondolo contadina — Giuseppe Minen agricoltore con Massimina Bertone contadina — Giov. Batt. Vener operaio alla ferriera con Augusta Sgobino casalinga.

TELEGRAMMI

Parigi 19. I delegati francesi ed italiani alla conferenza monetaria tengono una seduta preparatoria per chiarire alcuni punti. Credesi che basteranno alla conferenza poche sedute.

L' agenzia Hayas ha da Zanzibar: Le ultime notizie dal Madagascar non confermano che Miot tratti cogli Hovas.

Costantinopoli 19. L'ex-Kedive, Ismail, telegrafò felicitazioni al sultano in occasione delle feste del Bairam. Il sultano telegrafò subito ringraziandolo. Assicurasi che dopo la deposizione di Ismail è la prima volta che il sultano rispose direttamente alle sue felicitazioni.

Berna 19. Alla 1, presente il presidente della confederazione e le autorità, inaugurossi il Tiro federale.

Parigi 19. Un decreto del ministro di agricoltura proibisce l' introduzione dei quadrupedi di Ventimiglia, causa la febbre aftosa che vi infierisce.

Madrid 19. Ieri 7 casi e 5 decessi. Nelle provincie 1880 casi e 718 decessi. Il cholera è comparso nelle provincie di Soria, Salamanca, Badaioz, Huesco e Cuenca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 luglio.

Venezia	83	25	76	40	62
Bari	45	62	2	58	30
Firenze	38	34	71	54	49
Milano	87	3	86	28	18
Napoli	—	—	—	—	—
Palermo	74	37	87	9	6
Roma	10	67	23	18	32
Torino	75	3	9	44	10

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

19 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.2	748.2	749.7
Umidità relativa	55	31	56
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	26.4	31.7	25.8

Temperatura (massima 32.7 (minima 20.6

Temperatura minima all'aperto 20.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 luglio

R. I. 1 gennaio 92 58 — R. I. 1 luglio 94.75
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.—	a 203.50
Fiorini austr. d'arg.	da .—	a —.—

FIRENZE, 19 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	678.—
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100 35	Credito it. Mob	890.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.30 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 19 luglio

Inglese	99.— 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 19 luglio

Mobiliare	461 50	Lombarde	218.50
Austriache	484.50	Italiane	95.—

Particolari.

VIENNA, 19 luglio

Rend. Aust.(carta) 82.15; Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.60
Londra 124.90; Napoleoni 9 89 —

MILANO, 13 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 94.90, serali 94.95

PARIGI, 19 luglio

Chiusa Rendita Italiana 94.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publìcitè
E. E. Obligeht Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	. da L. 16 a 35	
Vestiti completi stoffe operate	» 18 » 50	
» » sopra misura	» 35 » 120	
Sacch. orleans neri e colorati	da L. 8 a 15	
Veste da viaggio tela ed alpagas	» 12 » 20	
Vestiti completi di tela . .	» 12 » 18	

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa tutta lana da L. **10** a **20**

PREZZI FISSI — Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina — PRONTA CASSA

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
un'edizione con nuove splendide incisioni
DEL CELEBRE ROMANZO

I MISTERI DI PARIGI

DI

EUGENIO SUE

Il primo romanzo sociale che trasse i lettori in mezzo alla plebe i cui pianti si fanno di giorno in giorno più minacciosi, che mostrò le sofferenze del debole che resiste e l'ignominia di chi cade, fu quello di **Eugenio Sue: I MISTERI DI PARIGI**. L'autore vinse l'orrore che aveva fino a quel giorno trattenuto i più arditi di scendere tutti i gradini dell'umana bassezza: e ai filantropi che studiano di guarire la lebbra morale che copre chi s'avvoltola nel fango oscuro e misterioso delle grandi città, egli disse: « Ecco, o società, come sei fatta: guarda la piaga che ti rode: curala, se non vuoi che essa invada tutto il tuo corpo! Coloro che giacciono nell'abbiezione rendono alla società de' fortunati odio per odio, preparano pena per pena. »

È incalcolabile l'influenza che ebbe sulla società moderna questo romanzo che fu tradotto in tutte le lingue, che parecchi giornali pubblicano ancor oggi in appendice. I suoi personaggi sono diventati popolari dappertutto: la soave *Fior di Maria*, la truce *Civetta*, il *principe Rodolfo*, l'immortale e comico *Pipelet*, lo scellerato *Maestro di scuola*, la gaja *Rigoletta*, l'ipocrita e lussurioso *Notajo*, sono altrettanti tipi che rimarranno in ogni tempo nella storia dell'arte, perchè **Eugenio Sue** li dipinse dal vero.

Un celebre artista ha illustrato or ora nuovamente questo romanzo con splendide incisioni: e lo Stabilimento Sonzogno lo pubblicherà con queste nuovissime vignette, facendone una edizione ricca e popolare ad un tempo.

Il romanzo escirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni, su carta di lusso. — Ogni settimana si pubblicheranno tre dispense, e l'intero romanzo consterà di 72 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 72 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi e Tripoli . . .	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord . . .	» 10 50
America del Sud e Asia	» 14 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 18 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi **10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci